

LA PENSIONE DEI POLITICI

di Anna Buttazoni
UDINE

Fuori dalla realtà. Poco serio. Un brutto esempio. Il caso del senatore democratico Lodovico Sonego scuote il Pd e agita i sindacati. Le prese di posizione arrivano da colleghi di palazzo Madama, dal segretario regionale del partito, dai consiglieri regionali, compresi i suoi fedelissimi. Sonego, senatore in carica, ha chiesto gli venga riconosciuto il vitalizio dal Fvg per il periodo in cui ha fatto l'assessore regionale, dal 2003 al 2008. È un vitalizio il democratico lo incassava già, dal 2008 - aveva 52 anni - per il periodo in cui fu consigliere regionale, dal 1988 al 2003. Un assegno di circa 4 mila euro netti al mese che gli venne sospeso - come da legge - nel momento in cui fu eletto senatore, nel marzo 2013 e che gli verrà riconsegnato quando cesserà dalla carica. Sonego ritiene d'essere nel giusto, di aver maturato un diritto che gli va riconosciuto e ha diffidato la Regione al rispetto della legge. Davanti al no dell'amministrazione ha spiegato che le parti si ritroveranno in tribunale. Cavilli e ragioni giuridiche a parte, il gesto non è piaciuto a diversi colleghi.

«Fermo restando quanto previsto dai regolamenti che nel tempo sono stati modificati - sostiene il senatore del Pd Carlo Pegorer -, non sono d'accordo e io non lo avrei fatto. Il momento e il rapporto tra politica e opinione pubblica sono estremamente delicati. Questioni di questa natura devono essere affrontate con grande attenzione e nel rispetto delle moltissime persone che sono in difficoltà e che chiedono alla politica di rinnovarsi profondamente sotto il segno della sobrietà». Traccia la linea del partito Antonella Grim, segretaria regionale del Pd. «Con il provvedimento passato giovedì in Consiglio regionale, per ridurre temporaneamente i vitalizi agli ex - argomenta Grim -, stiamo dando prova di voler far sentire la massima vicinanza ai nostri concittadini, anche rispetto a queste tematiche che vanno a ridurre alcune decisioni del passato, perché viviamo un periodo storico drammaticamente diverso. Ritengo sia giusto che ognuno di noi dia segnali di solidarietà. Tanto che uno dei primi esempi dati dall'attuale Consiglio regionale fu abolire il vitalizio dalla legislatura in corso. Auspico che chi si trova a fare politica e ad avere ruoli di responsabilità tenga quel atteggiamento». Grim fa anche un riferimento al caso Sonego. «Dal punto di vista giuridico e amministrativo non entro nella questione, dal punto di vista politico preferisco altre scelte alla sua. Chiedo a tutti - conclude la segretaria del Pd - di portare avanti atteggiamenti di maggiore vicinanza ai cittadini». Renata Bagatin, consigliere regionale del Pd, è considerata politicamente fedelissima a Sonego. Ma usa parole dure. «In un momento in cui molte sicurezze vengono meno e i cittadini si trovano ad affrontare molte difficoltà, come una pensione sempre più lontana, è bene che parla da chi ha l'onere e l'onore di amministrare, il buon esempio da seguire. Noi il Consiglio regionale lo abbiamo fatto, il senatore Sonego va esattamente nel senso opposto, dimostrando di essere fuori dalla realtà. Io per prima - spiega Bagatin - mi ri-

I dem "scaricano" Sonego «Dà un brutto esempio»

Da Grim a Shaurli il partito prende le distanze dal senatore che pretende il vitalizio
La consigliere Bagatin: dimostra di essere fuori dalla realtà. Pegorer: non l'avrei fatto



Il senatore del Pd Lodovico Sonego



Cristiano Shaurli, capogruppo del Pd



Renata Bagatin (Pd)

tego orgogliosa delle scelte che abbiamo fatto in consiglio regionale, quando abbiamo totalmente abolito un privilegio che ormai da tempo era diventato anacronistico. Un episodio del genere necessita di un

chiarimento importante: non siamo tutti uguali, noi abbiamo dimostrato serietà e senso della realtà, cose che a Sonego sono evidentemente mancate. E ricordi, il senatore, non si valuta la qualità di un politico e di

un amministratore sulla base del suo stipendio o della sua pensione o vitalizio. La risposta finale di tale comportamento - conclude Bagatin - non arriverà da noi, ma dai cittadini. Il capogruppo del Pd in Consi-

LE TAPPE

30 AGOSTO 2014

LODOVICO SONEGO INVIA ALLA REGIONE LA RICHIESTA AD ASSEGNARGLI IL VITALIZIO DA EX ASSESSORE

SETTEMBRE/DICEMBRE 2014

I FUNZIONARI DI CONSIGLIO E GIUNTA RESPINGONO LA RICHIESTA PERCHÉ SONEGO È SENATORE IN CARICA

22 GENNAIO 2015

IL SENATORE DIFFIDA FORMALMENTE LA REGIONE AD ADEMPIERE ALLA LEGGE E A RICONOSCERGLI IL VITALIZIO

23 GENNAIO

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA SCRIVE A SONEGO E GLI RIPETE CHE LA RICHIESTA È NEGATA

re il primo a capire che la previdenza, un normale cittadino la matura dopo decenni di lavoro e che in momenti come questo il politico dovrebbe dare l'esempio e non difendere diritti acquisiti. Sono orgoglioso - dice Shaurli - della totale abolizione dei vitalizi che ci siamo autoimposti. Mi aspetto dagli ex consiglieri maggior attenzione e sensibilità per un sacrificio parziale, che riconosca l'importanza della politica, ma si ricorda anche delle aspettative dei cittadini a cui lascio le considerazioni finali». Renzo Liva, consigliere regionale del Pd, spiega infine la filosofia del taglio ai vitalizi. «Solo l'assenza fisica mi ha impedito giovedì di esprimere un voto favorevole al provvedimento sui vitalizi, che considero equilibrato, opportuno e in sintonia con le sensibilità e le necessità del momento politico ed economico del Paese. Il fatto che oggi si chieda a un trentenne di impegnarsi in politica senza maturare un euro di pensione, così come non assicuriamo un futuro ai nostri giovani che con contratti precari non maturano nulla che possa garantirgli un futuro pensionistico, sono problemi che non possono sfuggire all'attenzione della politica e dell'opinione pubblica. La politica - conclude Liva - deve urgentemente riconquistare autorevolezza per porre a entrambe le questioni una soluzione.

annabuttazoni
REPRODUZIONE RISERVATA

DAL 2 AL 15 FEBBRAIO

PRIX Qualità Italiana

PRENDI 3 X 2 PAGHI 2

...E TANTE ALTRE IMPERDIBILI OFFERTE... **PRENDI 3, PAGHI 2**

| | |
|--|--|
| KINDER Caramelle 1 PEZZO € 2,79 3 PEZZI € 5,58 | PEPSI Tavola 1 PEZZO € 1,19 3 PEZZI € 2,38 |
| 3x2 € 1,86 AL PZ. | 3x2 € 0,80 AL PZ. |
| Kinder Colazione più GRATIS | pepsi GRATIS |
| Wurstel Wudy AIA 1 PEZZO € 0,83 3 PEZZI € 1,66 | Wudy Formaggio GRATIS |
| 3x2 € 0,56 AL PZ. | GRATIS |

I nostri punti vendita in provincia di Udine:

- UDINE Via Leopardi, 42
- UDINE Viale Tricesimo, 266/B
- VILLASANTINA Via Battisti, 33
- GEMONA Via Bariglaria, 140
- TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7

L'INTERVENTO

LA DIFFERENZA TRA LA CASTA E CHI NON LO È

di GIULIANA PIGOZZO

Di questi tempi preoccuparsi del proprio futuro è sicuramente un esercizio importante. Lo fa Sonego e lo fanno molti altri. Maria che lavora da diversi anni in una coop di pulizie: 24 ore la settimana distribuite in non ricordo più quante giornate. Lo stipendio: una favola, come si può pensare e la pensione fatti i debiti conti lo sarà altrettanto. Dire che Maria, con due figli a carico, non è brava mi pare irraguardoso. Mettere insieme il pranzo con la cena, mandare i figli a scuola perché abbiano una modesta istruzione, come spesso lei dice, costituisce un impegno di primo ordine. Poi c'è Giovanni in cassa integrazione da diversi mesi. Ha quasi cinquant'anni e non riesce a trovare lavoro. Anche la sua è una famiglia come tante altre. La moglie era una commessa e ha perso il posto, o più correttamente dopo la maternità non l'ha più voluta nessuno a lavorare. C'è il rischio delle assenze per badare ai figli. Così adesso vivono in quattro con l'ammortizzatore di Giovanni che fra un po' finirà come prevede la recente legge sul lavoro, detta pomposamente Jobs act. In quattro perché c'è anche la nonna che con la sua misera pensione da ex lavoratrice tessile contribuisce un po'. Sergio è più giovane. Lui campa, saltando da un lavoro precario ad un altro. Sta pensando di lasciare il Paese. Ma non si convince perché sa di poter costruire qualcosa ed è persuaso che i tanti curricula che ha mandato prima o poi rivelino le sue potenzialità. Di Maria, di Giovanni e di Ser-

gio ce ne sono tanti. Direi troppi. Anche per loro, come Sonego, valgono i diritti. Quelli elencati nella Costituzione. Quei diritti che dovrebbero sostanziarci senza differenze o trattamenti pensionistici di favore. A loro sicuramente 4 mila 800 euro netti al mese, ma anche meno, non dispiacerebbero. Accetterebbero anche le trasferite magari in una delle mille 200 stanze del Quirinale. Quei diritti, non quelli di cui Sonego parla, sono stati tolti a molti. A cominciare da quelli pensionistici.

Si potrebbe dire che non è togliendo i diritti ad alcuni che si assicurino quelli degli altri. Già, proprio così. E' esattamente quello che diciamo noi della Cgil riferendoci ai Maria, ai Giovanni e ai Sergio. Ma il Parlamento, a cui appartiene Sonego lo fa lo stesso. Decide della pensione di molti milioni di italiani e di italiane. Avessero tutti avviato un lavoro attraverso la stipula di un contratto pensionistico con lo Stato, che però è stato unilateralmente modificato. Lo decide, senza chiederlo, sostenendo che quello a cui i molti hanno diritto non spetta argomentandolo come un odioso privilegio e come una cattiveria verso i giovani.

Ai tanti Sonego, anche qui mi permetto di ripetere troppi, suggerisco quanto meno un etico silenzio e se proprio gli riesce difficile si mettano a scrivere ed a sostenere con straordinario vigore, quello stesso che si percepisce dalle dichiarazioni del citato parlamentare, una proposta di legge di cancellazione dell'odiosa legge Fornero e dei troppi privilegi esistenti. Sonego sarebbe più credibile e renderebbe più plausibile anche la sua personale iniziativa. I tanti Maria, Giovanni e Sergio ne sarebbero davvero contenti.

segretaria Cgil Pordenone